

Oggetto: Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli articoli 59-63 del regolamento (UE) n. 952/2013 che istituisce il codice doganale dell'Unione;

VISTO, in particolare, l'articolo 60, paragrafo 1 del regolamento citato, secondo cui le merci interamente ottenute in un unico paese o territorio sono considerate originarie di tale paese o territorio;

VISTO, altresì, l'articolo 60, paragrafo 2, ai sensi del quale le merci alla cui produzione contribuiscono due o più paesi o territori sono considerate originarie del paese o territorio in cui hanno subito l'ultima trasformazione o lavorazione sostanziale ed economicamente giustificata, effettuata presso un'impresa attrezzata a tale scopo, che si sia conclusa con la fabbricazione di un prodotto nuovo o abbia rappresentato una fase importante del processo di fabbricazione;

VISTI gli articoli 31-36 e l'allegato 22-01 del regolamento delegato (UE) n. 2446/2015;

CONSIDERATO che il criterio dell'origine non preferenziale di cui al menzionato articolo 60 consente di stabilire la nazionalità "economica" delle merci scambiate nel commercio ed è utilizzato per garantire l'applicazione uniforme della tariffa doganale comune nonché di tutti gli altri provvedimenti adottati, per l'importazione o l'esportazione delle merci, dall'Unione o dagli Stati membri;

PRESO ATTO che non sono state ancora elaborate regole specifiche e univoche per la determinazione dell'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari salva la distinzione rispetto al luogo di provenienza, inteso, ai sensi dell'articolo 2, par. 2, lett. g) del regolamento (UE) n. 1169/2011, come quello da cui proviene l'alimento;

VALUTATO che le regole che conferiscono l'origine in base all'ultimo Paese di produzione contribuiscono, con riguardo ai prodotti agroalimentari, a generare disorientamento nel consumatore rispetto alla individuazione del luogo di origine, come nell'esempio conosciuto dell'importazione di triplo concentrato di pomodoro rispetto al doppio avente come unica finalità quella di ottenere il marchio *made in Italy* sui prodotti di provenienza non nazionale acquisiti a basso costo;

RICONOSCIUTO che coesistono tre tipologie di criteri - il cambiamento della voce tariffaria; il criterio della trasformazione specifica; il criterio del valore aggiunto - ma nessuno di detti criteri consente di integrare gli estremi della fattispecie "della lavorazione economicamente giustificata" ai fini della individuazione di un prodotto nuovo;

RICONOSCIUTO che la disciplina doganale di cui trattasi non concerne il contenuto dell'informazione destinata ai consumatori mediante l'etichettatura, limitandosi a consentire l'identificazione e la classificazione delle merci nei rapporti internazionali in forza di un unico codice numerico universalmente comprensibile;

PRESO ATTO che la giurisprudenza nazionale ed europea riconosce nella disciplina dell'origine doganale una norma di natura fiscale che non permette, tuttavia, di fornire ai consumatori informazioni trasparenti per una corretta individuazione della provenienza geografica;

PRESO ATTO, altresì, dei rischi economici e reputazionali derivanti dalla commercializzazione di alimenti etichettati come *made in Italy*, realizzati con ingredienti provenienti da altri Paesi ma che in Italia hanno subito soltanto l'ultima trasformazione sostanziale o economicamente giustificata;

PRESO ATTO che, sebbene, ai sensi delle norme doganali, le operazioni minime o non economicamente giustificate non hanno alcuna rilevanza ai fini dell'attribuzione dell'origine non preferenziale, nondimeno tali norme risultano inadeguate e carenti ad evitare i casi di falsa evocazione dell'origine dei prodotti che costituiscono il patrimonio agroalimentare italiano;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in particolare l'articolo 42, 1° comma;

VISTO il Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale,

.....

con voti

espressi nelle forme di legge e conformemente al Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale

DELIBERA

per le motivazioni riportate in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate,

1) di impegnare il Sindaco affinché:

- si attivi nei confronti dell'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni) - - perché si faccia promotrice di tutte le azioni necessarie presso le competenti sedi istituzionali eurounitarie, anche tramite il Comitato europeo delle Regioni, affinché sia avviata la procedura di modifica della disciplina sull'origine del codice doganale e, in particolare, attraverso la revisione dell'articolo 60 del regolamento (UE) n. 952/2013, finalizzata all'esclusione dei prodotti agricoli e alimentari dall'ambito di applicazione della stessa e conseguentemente al fine di prevedere quale esclusivo criterio di individuazione dell'origine dei prodotti in parola l'indicazione del luogo di provenienza di cui al regolamento (UE) n. 1169/2011 per garantire la trasparenza e la corretta informazione ai consumatori;

- intraprenda, anche tramite ANCI, le opportune interlocuzioni con i parlamentari europei eletti nella circoscrizione elettorale di pertinenza del Comune affinché gli stessi siano resi edotti dell'iniziativa di cui alla presente deliberazione sensibilizzandoli circa l'importanza della modifica della disciplina sull'origine doganale nel senso sopra riportato;

- solleciti il Presidente della Regione affinché si attivi nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome con il medesimo obiettivo di cui ai precedenti punti;

2) **di disporre** la pubblicazione della presente deliberazione all'albo pretorio del Comune ai sensi dell'articolo 124 decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.





Al Sindaco Comune di Cannara
Al Presidente del Consiglio Comunale

ORDINE DEL GIORNO:

“Valorizzazione della raccolta fotografica sulla storia del Cannara Calcio”

PREMESSO:

- **CHE** la tradizione calcistica cannarese rappresenta una parte importante della storia sportiva, sociale e identitaria della nostra comunità;
- **CHE** Il patrimonio documentale e materiale (fotografie, maglie storiche, trofei, rassegna stampa) relativo alle realtà calcistiche del territorio è attualmente frammentato tra privati e associazioni, rischiando la dispersione o il deterioramento;
- **CHE** da parte del sign. Gianprimo Mattonelli ci è stata manifestata la disponibilità di mettere a disposizione della comunità cannarese il materiale in suo possesso;

CONSIDERATO:

- **CHE** tale raccolta costituisce un patrimonio di valore storico e culturale che merita attenzione, tutela e valorizzazione;
- **CHE** il Comune di Cannara è proprietario del museo comunale, già luogo di conservazione ed esposizione di materiale storico locale, tra cui fotografie e oggetti legati alla Banda Musicale di Cannara;
- **CHE** la valorizzazione della memoria sportiva contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza e l'identità della comunità;

RITENUTO NECESSARIO

- avviare una valutazione concreta per evitare che questo patrimonio rimanga inutilizzato o esclusivamente privato;
- promuovere un percorso condiviso con i soggetti interessati, compresa la ASD Cannara, per una valorizzazione partecipata della storia sportiva locale;

SI IMPEGNA il Sindaco e il Consiglio Comunale

1. a valutare l'individuazione di uno spazio idoneo per la conservazione e/o esposizione della suddetta raccolta, anche all'interno di uno dei locali del Museo Città di Cannara;
2. ad avviare un confronto con il Sig. Gianprimo Mattonelli e con la ASD Cannara, al fine di definire modalità, tempi e forme di valorizzazione del patrimonio, anche alla luce della disponibilità manifestata dal proprietario del materiale;
3. a riferire al Consiglio Comunale sugli esiti della valutazione intrapresa.

Cannara, lì 11 febbraio 2026

Alessia Sirci
Sandra Ceppitelli
Sabina Battista
Giorgio Maria Bizzarri



Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco del Comune di Cannara

OGGETTO: Ordine del Giorno relativo a "Iniziative urgenti per il potenziamento dell'occupazione femminile e la promozione della cultura della parità di genere nel territorio comunale".

PREMESSO CHE:

- I dati regionali dell'Umbria aggiornati al **2025/2026** evidenziano un paradosso occupazionale: a fronte di un tasso di occupazione femminile del **64%** (superiore alla media nazionale), persiste una fortissima precarietà, con oltre il **50%** delle nuove assunzioni regolate da contratti a termine.
- La trasformazione digitale del mercato del lavoro richiede competenze sempre più specializzate, ma il divario di genere nelle discipline STEM e nelle posizioni manageriali (dove le donne occupano meno del **25%** dei ruoli apicali a livello regionale) limita drasticamente le possibilità di carriera e di stabilità economica per le cittadine.
- L'Umbria affronta una crisi demografica senza precedenti, con un tasso di natalità di circa **1,12 figli per donna**, spesso legato alla difficoltà di conciliare vita lavorativa e familiare e alla mancanza di servizi di supporto.

CONSIDERATO CHE:

- Il Comune di Cannara, pur nella sua dimensione di piccolo comune, rappresenta un tessuto produttivo vivace legato all'agricoltura di qualità, all'artigianato e al turismo, settori che necessitano di una spinta innovativa e di competenze gestionali moderne.
- La lotta alla disparità di genere non è solo una questione di giustizia sociale, ma un volano economico fondamentale: l'aumento dell'occupazione femminile è correlato direttamente alla crescita del PIL locale e alla resilienza delle comunità.
- La scuola è il primo luogo dove si formano le coscienze ed è necessario intervenire precocemente per scardinare gli stereotipi di genere che ancora influenzano le scelte formative delle giovani generazioni.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

1. **A PROMUOVERE CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICI:** Attivare, in collaborazione con la Regione Umbria, ARPAL e le associazioni di categoria, programmi di *reskilling* e *upskilling* rivolti alle donne residenti a Cannara, focalizzati su:
 - **Competenze Digitali:** (Alfabetizzazione informatica avanzata, Social Media Management, E-commerce per le imprese locali).
 - **Competenze Manageriali:** (Gestione d'impresa, accesso ai bandi di finanziamento europei e nazionali, leadership).
2. **A ISTITUIRE LABORATORI NELLE SCUOLE:** Avviare un protocollo d'intesa con l'Istituto Comprensivo locale per l'attivazione di laboratori sulla parità di genere, mirati a sensibilizzare alunni e alunne sul superamento dei pregiudizi sessisti e a promuovere l'orientamento verso carriere scientifiche e tecnologiche.
3. **A CREARE UNO SPORTELLO DONNA TERRITORIALE:** Uno spazio di ascolto e consulenza che possa guidare le cittadine verso le opportunità di incentivi (nazionali e regionali) per l'imprenditoria femminile.
4. **A VALUTARE INCENTIVI PER L'INSEDIAMENTO DI REALTÀ IMPRENDITORIALI FEMMINILI:** Studiare forme di sgravio per le realtà economiche del territorio di Cannara con premialità per le aziende guidate da giovani e donne.

Cannara, 8 marzo 2026

Alessia Sirci




Al Sindaco Comune di Cannara
Avv. Fabrizio Gareggia

p.c. al Presidente del Consiglio
Comunale sig. Giorgio Maria
Antonio Agnello

INTERROGAZIONE “Vigilanza sulla Fondazione Irre e *prorogatio* del Consiglio di Amministrazione”

PREMESSO CHE:

- lo statuto della Fondazione Irre stabilisce che, alla scadenza degli organi amministrativi, operi un regime di prorogatio per un periodo massimo di 45 giorni;
- risulta che il precedente Consiglio di Amministrazione abbia continuato a operare per un periodo significativamente superiore a tale termine;
- durante tale periodo si sono verificate le dimissioni del Presidente Sandro Petri e l'inserimento di un nuovo Presidente Michele Petricola;

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile italiano le fondazioni riconosciute sono soggette alla vigilanza dell'autorità competente;
- tale vigilanza è finalizzata a verificare la conformità delle deliberazioni degli organi alle norme di legge e allo statuto;

SI INTERROGA IL SINDACO E LA GIUNTA PER SAPERE:

1. se il Comune di Cannara abbia svolto attività di vigilanza o verifica in merito alla protrazione della prorogatio oltre il termine statutario di 45 giorni;
2. se il Comune ritenga conforme allo statuto l'operatività del Consiglio di Amministrazione oltre tale termine;
3. se sia stata verificata la legittimità dell'elezione del Presidente della Fondazione avvenuta nel periodo di prorogatio;
4. se il Comune abbia richiesto o acquisito pareri giuridici sulla validità delle deliberazioni adottate in tale periodo;

5. se l'Amministrazione intenda promuovere una verifica con l'autorità di vigilanza competente ai sensi dell'art. 25 del Codice Civile;
6. quali iniziative intenda adottare l'Amministrazione per garantire il pieno rispetto dello statuto della Fondazione, considerato che quattro quinti dei componenti dell'attuale Consiglio di Amministrazione, compreso il Presidente, coincidono con quelli del precedente Consiglio.
7. Si chiede inoltre che il Presidente della Fondazione Irre sia invitato in audizione presso il Consiglio comunale, al fine di fornire chiarimenti in merito alla gestione della fase di prorogatio e alle deliberazioni assunte nel periodo in oggetto.

Cannara, 7 marzo 2026

Sandra Ceppitelli
